



Curiosità ed elementi caratterizzanti la nuova edizione del festival

I GRANDI EVENTI

Bach, Johannes Passion BWV 245 - All'epoca in cui visse Bach, la rappresentazione della passione di Cristo durante la settimana santa era un evento religioso, ma anche profondamente artistico e sociale. Tutta la cittadinanza e tutta la comunità si radunavano per vivere insieme, attraverso la musica, una delle vicende più tragiche e affascinanti della storia dell'umanità. Coerentemente con la tematica "Bach per tutti" di questa nuova edizione del festival, questa atmosfera verrà ricreata all'interno di *BackTOBach 2019* di cui rappresenta l'evento centrale. L'iniziativa prevede infatti nella realizzazione della *Johannes Passion* la partecipazione attiva sia del coro dell'Accademia, cui saranno affidate assieme ai solisti e all'orchestra le parti più complesse della partitura, sia di parte del pubblico che attraverso una preparazione specifica potrà a sua volta unirsi all'esecuzione dei corali, proprio come accadeva ai membri della comunità dei fedeli ai tempi di Bach. All'interno della passione si trovano momenti descrittivi, momenti meditativi, momenti lirici; tutti, però, sono circondati dalla bellezza semplice e sublime dei corali. Queste preghiere tipiche della Chiesa luterana, che venivano cantate da tutti, coinvolgeranno infatti, in un'iniziativa forse senza precedenti in Italia, anche molte persone che potranno vivere l'emozione unica di far parte di un evento artistico straordinario.

Haendel, The Messiah - Nei paesi di lingua inglese, il *Messiah* di Haendel è una composizione amatissima da tutte le fasce sociali e da parte anche di persone che non hanno una particolare preparazione musicale. Questo è dovuto, senza dubbio, alla semplicità e bellezza dei testi verbali, all'immediato coinvolgimento emotivo di una musica fortemente espressiva, gioiosa, trasparente ed emozionante; ma anche al fatto che si tratta di una pietra miliare della cultura Occidentale, il cui status musicale è paragonabile a quello di capolavori della letteratura e dell'arte come la Divina Commedia o la Cappella Sistina. Il *Messiah* viene di solito rappresentato nel periodo natalizio, come avverrà all'interno del festival *BackTOBach 2019*, di cui questo evento costituirà la grande e solenne conclusione. A rendere unica questa esperienza sarà la straordinaria sinergia che si realizzerà tra alcune realtà musicali professionali ed amatoriali torinesi, grazie al programma *Intrecci Barocchi*, per cui il coro dell'Accademia Maghini e il coro dell'Accademia Stefano Tempia, assieme alle orchestre barocche *Academia Montis Regalis* e *Musici di Santa Pelagia*, con la partecipazione di straordinari solisti, tutti sotto la direzione di Antonio Florio, uno dei più qualificati interpreti italiani della musica barocca europea, si uniranno per dar voce a questa affascinante partitura.

I GIOVANI, NUOVI PROTAGONISTI DEL FESTIVAL

La Vaghezza è un ensemble specializzato nell'esecuzione storicamente informata della musica del XVII e XVIII secolo. Nel 2016, anno in cui si è formato, ha ricevuto il primo premio nel Concorso Internazionale "Maurizio Pratola"; 2017 ha ricevuto il premio del pubblico per gli ensemble EEEmerging al festival di Ambronay e nel 2018 è diventato il primo gruppo nella storia ad aver ricevuto tutti i tre premi del prestigioso Händel Göttingen Competition: il premio Bärenreiter, il premio del pubblico e il primo premio del concorso. Il gruppo è assai richiesto sulla scena della musica barocca internazionale e si è esibito in molti dei più importanti festival, inclusi Bruges e Utrecht, Ambronay, Monteverdi a Cremona, PaviaBarocca e in sale e stagioni concertistiche come la prestigiosa Società Aquilana Barattelli, l'Auditorium di Lione, la Cité de la Voix di Vezelay. I membri de La Vaghezza suonano al fianco di artisti come Enrico Onofri, Rachel Podger, Jordi Savall, Amandine Beyer, Lars Ulrik Mortensen e con ensemble come il Pomo d'Oro, Orquestra Barroca de Sevilla, Venice Baroque Orchestra, Les Arts Florissants.

Lorenzo Guida, nato a Torino nel 1999, si è diplomato sedicenne con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Torino sotto la guida di Dario Destefano. Successivamente ha frequentato il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio di Lugano sotto la guida di Johannes Goritzki, i corsi di perfezionamento con Natalia Gutman presso la Scuola di Musica di Fiesole, la masterclass di David Geringas all'Accademia Chigiana di Siena; Thomas Demenga. Si è aggiudicato il 1° premio con menzione speciale al Concorso Nazionale d'Archi "Vittorio Veneto" e il 1° premio al concorso "Pugnani", il concorso "International Cello Competition 2016 NYIAA", che gli ha consentito di esibirsi presso la Carnegie Hall di New York". Nel 2017 gli è stata assegnata la borsa di studio dell'Associazione per la Musica De Sono; ha vinto il bando "Talenti musicali, Fondazione CRT - Conservatorio statale di Musica "Giuseppe Verdi" di Torino.

I Piccoli Archi del Conservatorio. La musica di Bach non rappresenta solo la vetta della complessità compositiva ed esecutiva, con cui i più grandi interpreti non cessano di cimentarsi ed in cui anche il musicista più esperto continua a trovare sfide stimolanti; essa è anche un formidabile strumento pedagogico, che permette, da secoli, di insegnare tecniche strumentali e musicali tramite brani di assoluta bellezza. I giovanissimi membri dell'orchestra d'archi "Piccoli Archi" del Conservatorio di Torino affronteranno un repertorio variegato, con musiche di Bach - che fu anche maestro di scuola alla Thomasschule di Lipsia - e di Vivaldi - che scrisse molti dei suoi capolavori per le fanciulle della Pietà -, incorniciate da quelle di Haendel, compositore che a sua volta fu molto legato ad istituzioni educative, tanto da aver donato il suo *Messiah* proprio ad un ente benefico per bambini poveri di Londra.

CURIOSITÀ

La partecipazione di una **Fisarmonica** al festival Back TO Bach è certamente un'occasione importante per lo strumento come per il potenziale pubblico. Una proposta musicale che preveda l'esecuzione di musica antica per uno strumento moderno desta sempre interesse; quando quest'ultimo è incarnato dalla fisarmonica all'interesse si aggiunge curiosità e stupore. Il repertorio bachiano da tasto, in particolare, ben si presta alla riproposizione fisarmonicistica tanto che l'intero percorso di studi accademico è accompagnato dall'esecuzione di brani del compositore, in particolare le invenzioni a due e tre voci, le suites francesi e inglesi, i volumi de Il Clavicembalo ben temperato, i contrappunti da l'Arte della Fuga. La possibilità di eseguire questa musica a Torino, città in cui la fisarmonica "classica" è ancora poco conosciuta, è certamente un'opportunità di scambio culturale e musicale destinata a un riscontro positivo.

Nell'ambito del Festival un incontro sarà dedicato all'intrigante idea di "**Danzare Bach**". Sono molti i coreografi che hanno utilizzato la musica di Bach, soprattutto in tempi recenti, dando luogo a molti veri capolavori, ritenendo questa musica una fonte di grande ispirazione e straordinaria attualità. Il coreografo contemporaneo ritiene generalmente che Bach sia un autore tridimensionale e che sia naturale tradurlo in gesto corporeo. Il nostro incontro sarà finalizzato all'esecuzione di alcune danze tratte dalle "Suite per Orchestra" di J. S. Bach sulle quali prenderanno vita i gesti barocchi della danza. Tali Suites, sempre introdotte da un ampio pezzo in stile francese (l'ouverture), alternano danze effettivamente praticate negli strati sociali più popolari e popolareschi del Seicento e primo Settecento, ma sublimate e rese eteree a livello strumentale dal genio bachiano.

Bach.it: una giornata di studi musicologici destinata a studenti e docenti dell'Università e del Conservatorio, ma anche ai semplici appassionati. Christiane Hausmann del Bach Archiv di Lipsia spiegherà origini, articolazione e potenzialità offerte a musicologi, musicisti ed ascoltatori dal portale "Bach-Digital", immensa banca dati di risorse digitali su Bach, la sua musica e il suo tempo. Maria Borghesi dell'Università di Dresda presenterà invece una relazione intitolata "Tutti pazzi per Bach: fenomeni di ricezione diffusa nell'Italia del secondo Novecento". Il passato della ricezione bachiana si coniuga perciò al suo futuro in un seminario che non mancherà di suscitare l'interesse di tutti i partecipanti.

Maggiori informazioni su:

www.backtobach.it

www.coromaghini.it